

## Verso il voto

**L'intervista/1 Camilla Sgambato**

### «Sanità e scuola i fronti urgenti oltre l'ambiente»

Camilla Sgambato, già parlamentare e membro nazionale del Pd, diventa oggi la capolista dem alle Regionali. Cosa significa per lei questo: un'occasione personale, una sfida del partito, un segno di cambiamento?

«Essere capolista del Pd è per me innanzitutto una grande responsabilità. È la testimonianza della fiducia che il partito ha voluto accordarmi in un momento decisivo per la Campania e per la nostra provincia. Lo considero un segno di cambiamento: la possibilità di rimettere al centro il merito, la competenza e il lavoro sui territori. È una sfida collettiva, che il Pd deve affrontare con coraggio e unità per tornare a essere riferimento credibile delle comunità locali».

**Il Pd casertano è commissariato da tempo e a dicembre dovranno tenersi il congresso per scegliere la nuova guida. Intanto, continuano scontri e spaccature. Anche la richiesta delle dimissioni della Pignetti sembrano mostrarne. Cosa manca in questo gruppo e cosa serve?**

«Al Pd casertano non mancano le energie, ma è mancata una visione condivisa. Serve tornare a discutere di politica, non di equilibri interni. Il congresso deve essere un'occasione per ripartire dai contenuti e dai territori. Le divisioni si superano se si torna a parlare dei problemi dei cittadini. È su questo terreno che si ricostruisce credibilità. Per quanto riguarda la richiesta di dimissioni di Pignetti va letta in un'ottica di rispetto delle regole istituzionali, più che in un'ottica di scontri interni al partito».

**La sua campagna elettorale è molto attiva e trova un grande riscontro. Lunedì ha lanciato l'iniziativa "Otto tavoli per otto temi" per coinvolgere i cittadini. Ci spiega in che cosa consiste e come è stata accolta?**

«Gli "otto tavoli" hanno messo insieme cittadini, amministratori, professionisti, associazioni, giovani. La partecipazione è stata straordinaria, segno che c'è voglia di contribuire, di esserci, di proporre. La politica deve tornare a essere uno spazio aperto



**IL CENTROSINISTRA**  
Camilla Sgambato del Pd

in cui le persone contano. Solo in questo modo possiamo invertire la gravissima tendenza all'astensionismo, che è il vero pericolo per la democrazia».

Queste sono dunque le priorità di Terra di Lavoro, ma da dove si deve iniziare e come?

«Non si parte da zero, ma serve migliorare e accelerare. La sanità è un fronte urgente: le lunghe liste d'attesa e il fenomeno della migrazione sanitaria sono inaccettabili. Servono più personale, più trasparenza nella gestione e un piano serio per la medicina territoriale. Poi c'è l'ambiente. La sentenza sulla Terra dei Fuochi ci obbliga a un piano di bonifica e rigenerazione ambientale, con controlli veri e incentivi alla riconversione produttiva. Ma l'ambiente non è solo emergen-

**AL PD È MANCATA UNA VISIONE IL CONGRESSO SARÀ UN'OCCASIONE PER RIPARTIRE DAI CONTENUTI**

za: il fiume Volturno, ad esempio, può diventare un motore di turismo sostenibile e di valorizzazione del paesaggio».

Oltre l'ambiente quali i temi prioritari?

«Sull'istruzione, bisogna difendere la presenza della scuola pubblica nei territori. Sul dimensionamento scolastico va tenuta presente l'ultima sentenza del Tar Campania che ne impone una revisione. Esso, inoltre, penalizza i comuni più piccoli e le aree interne. Le scuole non si chiudono, ma al contrario si rafforzano. Mi sono sempre occupata della battaglia della diffusione degli asili nido che nella nostra regione sono lontani non solo dagli standard europei ma anche delle regioni del Nord».

**E sulla mobilità territoriale?**

«Sulla mobilità il completamento della metropolitana regionale fino ad Afragola collegherebbe finalmente Caserta e il suo territorio con l'alta velocità e con l'area metropolitana di Napoli. La valorizzazione dell'aeroporto di Grazzanise, dell'interporto, della stazione di Gricignano, per non parlare della tratta attualmente vergognosa tra Napoli e Piedimonte. Per i beni culturali la pianificazione paesaggistica è fondamentale. È importante, inoltre, valorizzare i beni comuni, come il Macrì».

**Con quali strumenti crede si possa riportare fiducia nei e tra i cittadini, per fidelizzarli e farli ritornare alle urne per esprimere in modo convinto la propria posizione politica?**

«La fiducia si riconquista con la coerenza. Le persone non chiedono miracoli, ma serietà, presenza, rispetto delle promesse. Bisogna tornare nei luoghi della vita quotidiana e ascoltare. La politica non può essere solo un messaggio social o un comizio: deve essere relazione e responsabilità. Se i cittadini vedono che la politica mantiene gli impegni e risolve problemi concreti torneranno a votare, perché sentiranno di contare davvero».

lu.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista/2 Pietro Consoli**

### «Salute, sicurezza e occupazione sono le priorità»



**IL CENTRODESTRA**  
Pietro Consoli di Fi

per caso ma le case di necessità non vanno toccate». Scossoni ce ne sono stati e non pochi con indagini che hanno coinvolto alcuni esponenti del partito e anche una candidata. Fi è un partito garantista, ma queste vicende avranno una ricaduta su queste elezioni. E hanno aperto una riflessione?

«Noi siamo fiduciosi nella magistratura e umanamente ci spiace per i nostri iscritti che sono stati coinvolti in indagini. Questo però non esclude il fatto che quanto accaduto deve aprire ad una riflessione seria che riporti in primo piano il concetto che la politica la si fa per il bene comune e non per perseguire beni personali. Di certo dopo le elezioni sarà fatta un'analisi importante che



**AVVIARE POLITICA DI INCENTIVI PER DARE FIDUCIA AGLI IMPRENDITORI NUOVI EQUILIBRI DOPO LE ELEZIONI**

porterà a una "super selezione" al di là di ruoli e posizioni».

Fi potrebbe ritornare ad essere il primo in provincia. Non crede però che i contrasti con gli alleati possano compromettere la tenuta della coalizione e avere effetti negativi?

«È indubbio che Fi sia il primo partito a Caserta e il merito è sia dei candidati che di tutti quelli che nel gruppo investono tempo e professionalità. Per quanto concerne le frizioni interne alla coalizione credo che si tratti di un fatto fisiologico che si scatena durante le competizioni. Un normale nervosismo dato che ognuno vuole avere un ruolo da protagonista. Questo, però, non compromette la stabilità del partito e della coalizione e non avrà ricadute sul voto. Certo, dopo le elezioni, risultati alla mano, qualcosa potrà mutare negli equilibri tra gli alleati e nel partito. I numeri restano importanti per determinare il peso di gruppi e singoli e il risultato elettorale porterà ad una riorganizzazione della classe dirigente azzurra».

Come si governa una Regione così complicata, quali sono le criticità e su cosa puntare per la crescita del territorio?

«La Campania è tra le regioni più complesse per territorialità, popolazione e questione occupazionale. Credo che le priorità del primo anno di governo sono tre: sanità, occupazione e sicurezza. Bisogna uscire dal tetto di spesa, fare assunzioni e mettere il paziente al centro. C'è bisogno di riorganizzare il settore sanitario con le risorse a disposizione, sia umane che economiche, tenendo conto dei cambiamenti, del fatto che le cure devono essere differenziate e che la sanità di prossimità deve trovare un giusto spazio. Per l'occupazione bisogna avviare una politica di incentivi per dare fiducia alle aziende e agli imprenditori seri, questo anche della zona Asi di Caserta. E poi la sicurezza, con un aumento delle forze dell'ordine e magari dell'Esercito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ospedale, riapre Ginecologia sociale ok al servizio interruzione gravidanza

### LA SVOLTA

L'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta potenzia il servizio di interruzione volontaria di gravidanza. È l'Azienda ospedaliera a confermare - in una nota - che l'ambulatorio di Ginecologia sociale e il servizio di Ivg sono regolarmente attivi e nel corso di questo mese saranno attivati altri servizi, come quello dell'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica, che andrà ad aggiungersi a quella chirurgica già ripresa nel mese di luglio, come aveva assicurato già l'ex direttore Gaetano Gubitosa a giugno, quando Elisa Piccolotti di Alleanza Ver-

di Sinistra aveva presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Salute Orazio Schillaci proprio per denunciare il caso Caserta, e per chiedere quali misure il Governo intendeva adottare per garantire un accesso uniforme e reale all'aborto su tutto il territorio nazionale.

**IL DIGGI VOLPE: «RECLUTATI MEDICI RIPRISTINEREMO AL PIÙ PRESTO ANCHE L'IGV FARMACOLOGICA»**

### IL DIRETTORE

È il direttore generale dell'Aorn Luigi Volpe a fare chiarezza: «Dopo la riattivazione dell'Ivg chirurgica, con l'arrivo di altri ginecologi non obiettori, stiamo per ripristinare anche l'Ivg farmacologica. Si sta lavorando alla definizione della procedura operativa dedicata», dichiara Volpe. Non si sbilancia sui tempi il direttore, ma probabilmente già nei prossimi giorni sarà riattivato l'Ivg farmacologica visto che è stato reclutato un numero di nuovi medici non obiettori sufficiente a garantire la riattivazione del servizio farmacologico al quale si potrà accedere, ovviamente, solo dopo un primo passaggio alle prestazioni ambu-

latoriali di Ginecologia sociale con la consueta prenotazione al Cup. Si chiude così una lunga parentesi (aperta dopo che era andato in pensione l'unico ginecologo non obiettore), dolorosa per chi quel servizio lo richiede per necessità, polemica per chi ha fatto di quel diritto una battaglia personale e politica. È il caso della candidata alle Regionali di Avs Alessia Colamonti, che proprio nei giorni scorsi in una nota aveva lanciato l'allarme per le interruzioni delle gravidanze a rischio ricordando che «nell'ospedale di Caserta da mesi non è più possibile praticare l'interruzione volontaria di gravidanza per le dimissioni dell'ultimo medico non



**IL MANAGER** Luigi Volpe

obiettore» e sottolineando che «la legge 194 è chiara: ogni donna ha diritto a interrompere una gravidanza in sicurezza, in strutture pubbliche, nei tempi e nei modi previsti». La riorganizzazione del settore, possibile grazie al reclutamento di nuove unità, dovrebbe dare risposte anche a tutti quelli che durante i mesi scorsi hanno chiesto spiegazioni e interventi portando il caso anche a Roma. Fu il M5s a presentare, Agostino

Santillo in testa, a giugno «un'interpellanza urgente al ministro della Salute per chiedere chiarimenti e interventi immediati in merito alla grave sospensione del servizio di interruzione volontaria di gravidanza presso l'ospedale di Caserta». E anche i sindacati fecero sentire la loro voce: «Negare l'accesso all'Ivg non è solo una violazione di un diritto, ma un attacco alla salute e alla dignità delle donne - le parole di Sonia Oliviero e Elena Russo della Cgil». Non possiamo accettare che nel 2025 si torni indietro sui diritti conquistati».

A giugno si assistette a una mobilitazione della società civile, con un'assemblea pubblica a Villa Giacinto con gli interventi della Collettiva Transfemminista Caserta, dei collettivi "Cca Nisciu" è Fessa e Officina Femminista, dell'associazione Laiga 194, e dell'attivista Federica di Martino, volto della campagna "Ivg ho abortito e sto benissimo".

lu.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA